

IL DIRETTORE GENERALE**Premesso che:**

- In località Civita Giuliana è nota la presenza di una villa rustica di età romana conosciuta con il nome di “Villa Imperiali”, le cui strutture - in seguito rinterrate - furono parzialmente portate in luce durante scavi condotti fra il 1906 e il 1908, nel 1914 e nel 1955-1956;
- a seguito di ulteriori occasionali rinvenimenti, nel 1983 il sito fu sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologica di Pompei (D.M. del 19/10/1983);
- la villa è stata oggetto soprattutto negli ultimi decenni di scavi clandestini che, tramite la realizzazione di cunicoli, miravano all’asportazione di reperti dell’edificio e che hanno non solo danneggiato la struttura, ma portato anche alla dispersione di beni archeologici;
- a seguito di ripetute segnalazioni di attività di scavo abusivo, la Procura della Repubblica di Torre Annunziata nel 2017 avviava, con la collaborazione del Parco Archeologico di Pompei, una campagna di indagini archeologiche mirate a definire l’estensione della villa ed a sottrarre eventuali reperti all’azione degli scavatori clandestini, oltre ad acquisire informazioni sugli autori ed i reati perpetrati, con il preciso scopo di bloccare tali attività illecite;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, con nota dell’8 novembre 2019, acquisita al protocollo n. 12560 del 15 novembre 2019, comunicava a questa Amministrazione che, nell’ambito delle indagini relative al procedimento n. 1542/17 R.G.N.R. e tese alla dimostrazione dell’illecito trafugamento di beni archeologici mediante scavi abusivi operati nel terreno ricompreso nel vasto complesso archeologico di “Villa Imperiali” in Pompei, aveva eseguito un sopralluogo nel settembre 2019 da parte della Polizia Giudiziaria. Durante il corso del medesimo sopralluogo era stato riscontrato che ulteriori condotte di spoliazione e trafugamento di beni, di grande pregio storico ed artistico, avevano interessato anche l’adiacente area del c.d. “criptoportico” pertinente al complesso archeologico di “Villa Imperiali”;
- nella medesima comunicazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata era stato, altresì, segnalato che la denunciata azione di illegittima spoliazione e trafugamento era stata, in particolare, consumata mediante il distacco di parte delle pareti affrescate e che, *“accanto a parti delle pareti già spoliate, vi sono con ogni probabilità altri affreschi, allo stato ancora esposti alla azione dei tombaroli”*;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata aveva richiesto al Parco Archeologico di Pompei di *“procedere con somma urgenza ad attività di sondaggio e scavo scientifico nell’area di interesse investigativo”* (n. 12560 del 15 novembre 2019);
- il Protocollo d’Intesa, sottoscritto in data 01.08.2019, il Parco Archeologico di Pompei e la Procura della Repubblica di Torre Annunziata sottoscrivevano un Protocollo d’Intesa finalizzato al contrasto del fenomeno criminale di saccheggio dei siti archeologici e di traffico dei reperti e opere d’arte.

Considerato che:

- Il giorno 15.01.2020 veniva dato avvio alle prime attività di scavo nell’area identificata dalle partt. 566, 567 e 46, e tali lavori proseguivano fino ai primi mesi del 2021;
- Lo scavo condotto in una piccola porzione del Criptoportico ha restituito evidenze consistenti di attività clandestine come allacci elettrici abusivi, strumenti di scavo, torce e la continuazione dello scavo in questa zona è quindi fondamentale per capire le aree di azione di tali attività illecite;
- Durante la prosecuzione dei lavori di cui sopra, ancora in corso di esecuzione, sono emersi importantissimi reperti archeologici, che hanno permesso la realizzazione di due calchi di esseri umani;

sono emerse inoltre strutture e apparati decorativi parietali e pavimentali, su cui è necessario intervenire con interventi conservativi;

- Dalle attività di scavo e dallo studio delle fonti bibliografiche è emerso inoltre che con ogni probabilità la villa doveva estendersi anche al di sotto del fondo oggetto del presente decreto di occupazione;
- In data 28.07.2021 il Parco Archeologico di Pompei ha rinnovato con la Procura della Repubblica di Torre Annunziata (NA), per altri due anni, il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 01.08.2019;
- In data 22.09.2021 l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli, con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con il prot. n. 8661, comunicava al Parco Archeologico di Pompei, quale parte civile del procedimento penale n. 1542/2017 intrapreso dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata il dispositivo della Sentenza n. 1809/2021, pronunciata dal Tribunale di Torre Annunziata – Sezione Penale, con la quale gli imputati venivano dichiarati colpevoli;
- Il Parco Archeologico di Pompei, in continuità con le indagini archeologiche avviate e seguite in questi anni, è interessato a dare avvio a nuovi lavori di scavo e messa in sicurezza della Villa Imperiali in località Civita Giuliana - *pars urbana* e quartiere di servizio;
- Il Parco Archeologico di Pompei, considerati gli esiti di preliminari valutazioni di carattere tecnico – scientifiche ed economiche compiute, ritiene sia necessario ed indispensabile ampliare le attività di indagini archeologiche nell'area di Civita Giuliana al fine di continuare le indagini relative alla verifica dell'estensione dei cunicoli clandestini, di verificare e ampliare la conoscenza dei resti della villa romana, procedendo in parallelo con la messa in sicurezza e protezione delle parti scavate;
- Tali indagini archeologiche, pertanto, sono finalizzate al completamento dello scavo del quartiere servile, della *pars urbana* della villa e di parte del criptoportico del più grande complesso di villa di epoca romana suburbana;
- Dalle risultanze delle campagne di scavo, fino ad oggi eseguite, è emersa solo una parte della villa di cui sopra; difatti i lavori eseguiti hanno portato non solo alla liberazione degli ambienti, ma anche al rinvenimento di tre esemplari di equidi presenti al tempo dell'eruzione all'interno dell'ambiente "e", una stalla, di un carro cerimoniale unico nel mondo romano in bronzo, argento e ferro nel portico adiacente, di una stanza, "ambiente c", destinata agli schiavi con tutto il suo arredo nel quartiere servile, mentre nella parte urbana si sono realizzati i calchi di due vittime dell'eruzione che tentarono di trovare rifugio nel criptoportico.

Visto il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42, art. 88, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

Visto il D.P.C.M del 02 dicembre 2019, n. 169, con il quale è stato approvato il "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

Visto il Protocollo di intesa siglato in data 1 agosto 2019 tra il Parco Archeologico di Pompei e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, rinnovato in data 28.07.2021 per ulteriori due anni e finalizzato a ratificare, nonché formalizzare buone prassi operative e di collaborazione istituzionale per il contrasto del saccheggio e del traffico di opere d'arte e reperti nelle aree di competenza;

Considerata la necessità e l'urgenza, stante anche l'esito del procedimento penale n. 1542/17 R.G.N.R con la pronuncia della Sentenza n. 1809/2021 pronunciata dal Tribunale di Torre Annunziata – Sezione Penale, di proseguire ed ampliare le attività di scavo nell'area di Civita Giuliana, al fine di continuare le indagini

relative alla verifica dell'estensione dei cunicoli clandestini, di verificare e ampliare la conoscenza dei resti della villa romana, procedendo in parallelo con la messa in sicurezza e protezione delle parti scavate.

Ritenuto che l'esecuzione delle suddette lavorazioni rende indispensabile occupare le aree, ubicate in Pompei in Località Civita Giuliana ed identificate catastalmente al foglio 2 part. nn. 41, 42 (parte), 43 (parte) e 44 (parte) di proprietà dei sigg.ri Apaia Roberto e Batyuk Olena.

DECRETA

Art. 1 - È disposta la occupazione temporanea aree, ubicate in Pompei in Località Civita Giuliana ed identificate catastalmente al foglio 2 part. nn. 41, 42 (parte), 43 (parte) e 44 (parte) di proprietà dei sigg.ri Apaia Roberto e Batyuk Olena, allo scopo di proseguire ed ampliare le attività di scavo nell'area di Civita Giuliana, al fine di continuare le indagini relative alla verifica dell'estensione dei cunicoli clandestini, di verificare e ampliare la conoscenza dei resti della villa romana, procedendo in parallelo con la messa in sicurezza e protezione delle parti scavate, così come indicato dell'elaborato grafico allegato.

Art. 2 – L'occupazione avrà la durata di mesi 12 decorrente dalla data di immissione in possesso delle aree su indicate.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Direttore Generale
Dott. Gabriel Zuchtriegel

